

Pag. 2

**BILANCIO 2010**  
un resoconto.

Pag. 3

**"GIOVANI  
INSIEME 2010"**

Pag. 4

**P.G.T.** - il nuovo strumento urbanistico.

Pag. 8

**PADRE SORGE**  
e la Costituzione Italiana

Pag. 10

**LETTERE AL  
GIORNALE**

**Carissime concittadine e concittadini,**  
innanzitutto voglio porgere a voi tutti i  
migliori auguri di un sereno Natale e  
di un felice Anno Nuovo.

Un altro anno è trascorso, il 2011 è  
alle porte ed il lavoro amministrativo  
prosegue sempre con grande  
impegno e dedizione.

La crisi economica non ha risparmiato  
la nostra comunità, già gravata da una  
pesante situazione demografica,  
sociale ed economica, penalizzante  
anche rispetto ai comuni del fondo  
Valle.

Ma è proprio questa difficile situa-  
zione che ci costringe a riflettere sul  
nostro futuro, sull'avvenire delle  
nostre piccole comunità di montagna,  
le uniche che ancora garantiscono un  
minimo di continuità amministrativa  
nell'interesse dei cittadini, al di là dei  
proclami elettorali e della drammatica  
situazione politica nazionale.

In una realtà come la nostra, solo  
l'impegno e gli sforzi personali e  
quotidiani ci hanno permesso di  
compensare ad una così gravosa  
assenza di risorse nel raggiungere  
grandi e piccoli obiettivi. Voglio che  
siano i miei assessori, che colgo qui  
l'occasione di ringraziare, unitamente  
ai dipendenti comunali e a tutti i  
cittadini che hanno collaborato, a  
descrivere in maniera esauritiva i

risultati raggiunti durante quest'anno:  
dalla sistemazione dell'edificio ospi-  
tante le scuole elementari, ai nuovi  
impianti fotovoltaici, ai prossimi lavori  
di sistemazione dell'ingresso del  
Paese, all'erogazione del servizio di  
mensa per la scuola elementare a  
tempo pieno, fino al mantenimento  
dell'ordine e del decoro nel paese.  
Importanti entrate, che avrebbero  
potuto dare finalmente una boccata  
d'aria fresca ai nostri bilanci, sono i  
tanto promessi, e a tutt'oggi non  
mantenuti, finanziamenti riconosciuti  
ai comuni confinanti con le Province  
autonome di Trento e Bolzano. È  
questa un'altra risorsa che sta  
avanendo e che ci pone in una  
continua e persistente diversità di  
trattamento.

Viviamo a pochi chilometri dalle  
suddette province e confiniamo diret-  
tamente con il comune Trentino di  
Daone, ciò nonostante ci troviamo in  
una situazione di sostanziale disparità,

non potendo godere di quei preziosi  
aiuti che appaiono ora, all'evidenza di  
tutti, quanto mai necessari.

Per capire la disparità che ciò  
comporta, ecco qualche aspetto  
pratico che potrebbe cambiare la  
quotidianità di ciascuno di noi.

Mentre in Lombardia, una giovane  
coppia su cui grava un mutuo, dovrà  
rimborsarlo per intero con tanto di  
interessi, in Trentino la stessa coppia  
dovrà restituire solo il 55% del  
finanziamento, il resto verrà coperto  
dalla Provincia.

Discorso analogo vale per la costru-  
zione di un capannone che graverà  
sull'azienda trentina solo per il 40%.  
Infine, una questione che tocca da  
vicino le famiglie: la retta per la  
scuola materna, che nel nostro paese  
si aggira intorno ai 100 euro, in  
Trentino è completamente gratuita,  
perché coperta dalla stessa Provincia.  
La disparità è ancor più gravosa, se si  
pensa che, a parità di dimensioni, un

comune del Trentino ha entrate in  
bilancio mediamente sei volte supe-  
riori alle nostre.

La nostra comunità che, nonostante  
l'impegno per una gestione  
responsabile e virtuosa, oggi vive  
grandi difficoltà, non ha forse diritto  
di ricevere le stesse opportunità? La  
Costituzione giustifica tale disparità  
o siamo forse meno bisognosi di tali  
risorse? No, non mi pare.

Non dobbiamo sentirci rassegnati.  
È ora e tempo che le nostre  
coscienze si risvegliino. Abbiamo il  
dovere di rivendicare la nostra  
"diversità" per uscire da questa  
situazione paradossale.  
Questa deve essere la nostra sfida.  
Forse la strada sarà in salita e  
costellata d'ostacoli, ma ricordia-  
moci che insieme, con l'impegno di  
tutti, migliorare si può!!!

Buone Feste.

**IL SINDACO**  
Silvio Marcello CITRONI

A  
l  
b  
a  
r  
o  
s  
s  
a  
s  
u  
l  
R  
e  
d  
i  
C  
a  
s  
t  
e  
l  
l  
o  
P  
a  
o  
l  
o  
D  
o  
r  
i  
g  
a  
t  
i07-12  
2008

## Bilancio 2010:

resoconto dell'attività amministrativa.



Il 2010 è ormai concluso e, come ogni anno, molte persone troveranno un momento di riflessione. Un momento in cui tra gli scambi di auguri ci si può fermare a riflettere, facendo bilanci sull'anno trascorso e propositi per il nuovo anno che verrà.

Quest'anno, trascorso anche da amministratore comunale delegato al bilancio, mi offre delle riflessioni in più oltre a quelle personali. Riflessioni che trovo doveroso condividere con tutti i lettori di Cervo Notizie.

Il 2010 ha rappresentato il primo vero test per la nuova Amministrazione che ha avuto carta bianca nel pianificare le attività da svolgere a differenza dell'anno precedente in cui era operativo il bilancio impostato dall'Amministrazione uscente.

Come spiegato più volte durante le numerose commissioni e nei Consigli Comunali la nostra impostazione ha previsto, e continuerà a prevedere in futuro, obiettivi ambiziosi e numerosi, anche se questo potrà costituire un facile pretesto per chi vorrà far notare solamente le cose "non fatte".

Ad oggi restano solo "previsioni di bilancio" alcune opere importanti come il Percorso Tematico di Cervo, il completamento della Croce del Papa, la sistemazione del centro storico di Andrista (per un totale di 1.3 mln. di

euro). Tali progetti sono legati al finanziamento "Obiettivo 2" della Regione Lombardia la cui graduatoria ha posizionato il raggruppamento dell'Unione dei Comuni della Val Savio al 12° posto su 53 partecipanti con la magra soddisfazione di essere i primi dopo gli 11 soggetti finanziati. Magra consolazione che ci vede comunque speranzosi in un ripescaggio, anche parziale, del nostro progetto ad inizio 2011. Bisogna ricordare infatti che sono rimaste non assegnate in Regione le risorse per metà dell'importo chiesto dalla Val Savio e che gli 11 soggetti finanziati potrebbero non consumare, all'atto dell'appalto dei lavori che sta avvenendo in questi mesi, tutti i 47,5 mln. di euro a loro assegnati.

La seconda ed ultima risorsa importante che ad oggi manca all'appello è il contributo Statale per i Comuni confinanti con le Province Autonome ovvero 350.000 euro che per tutto l'anno sono stati attesi ma mai nel concreto assegnati. Questi soldi dovevano essere impiegati per il finanziamento dell'opera relativa all'ingresso del capoluogo, per sistemazione della viabilità, per l'ampliamento del cimitero per i quali è stato necessario ricorrere a dei prestiti.

Ma veniamo ai fatti positivi ovvero alle opere già ultimate, quelle in corso di realizzazione o in avvio che mi limiterò a citare in modo sintetico:

rifacimento muro Sagrato (34.000 euro), asfaltature, arredo urbano, illuminazione pubblica, acquedotti e manutenzioni del patrimonio (oltre 65.000 euro), rifacimento tetto scuola primaria (80.000 euro), centrale termica scuola primaria (oltre 8.000 euro), attrezzature informatiche (5.000 euro), fotovoltaico edifici scolastici (oltre 100.000 euro), fotovoltaico Canneto (circa 1.800.000 euro), ingresso paese (400.000 euro), ampliamento cimitero (120.000 euro), investimenti su progettazioni e incarico per il nuovo Piano di Governo del Territorio (oltre 60.000 euro).

Le opere avviate con il bilancio 2010 ammontano complessivamente a oltre 2,6 milioni di euro. Esse sono state finanziate grazie ai contributi Regionali (330.000 euro), leasing (1.900.000 euro) e mutui (293.000 euro). Anche quest'anno il Comune si è indebitato ma, credo di poter affermare con tranquillità, che per la prima volta alcuni dei debiti assunti non sono soltanto dei pesi, ma dei veri investimenti in grado di assicurare un rientro economico per i prossimi decenni. Rientro economico tale da consentire di ammortizzare gli investimenti stessi e di supportare la realizzazione di altre opere in futuro e, finalmente, anche all'ampliamento dell'organico comunale grazie all'imminente assunzione di un nuovo operaio.

Non vanno inoltre scordate le azioni di accertamento ICI sugli impianti idroelettrici ENEL ed Edison che, oltre all'entrata una tantum di quest'anno (160.000 euro), porteranno risorse importanti e costanti negli anni futuri. Altrettanto importanti risultano essere le vendite di alcune aree comunali (in particolare lotti edificabili Ragù), sia nell'immediato sia a lungo termine, consentendo una ripresa dell'edilizia e lo stabilizzarsi a Cervo di nuove famiglie residenti.

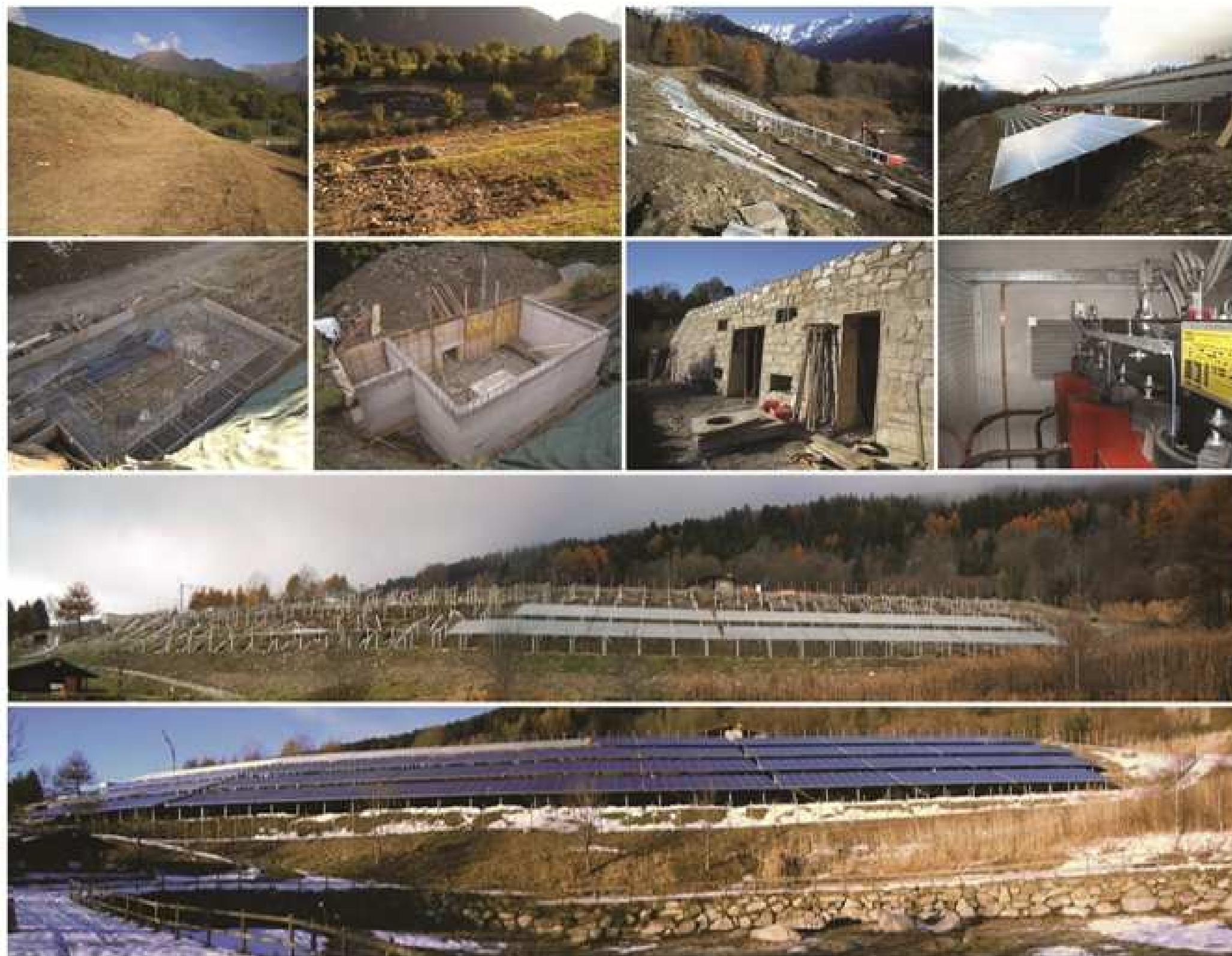
Nel prossimi anni infatti grazie a tutti gli interventi messi in campo, detratte le restituzioni dei prestiti e lo stipendio del nuovo dipendente, il comune disporrà ogni anno di almeno 100.000 euro in più da destinare a nuovi investimenti.

Concludendo: i sogni sono desideri, qualche volta si avverano, e per il futuro di Cervo intendiamo continuare a sognare.

Luca MION

## Fotovoltaico:

stato d'avanzamento dei lavori.



## Natale 2010: tempo di manifestazioni ed iniziative.



Specialmente in occasione delle festività natalizie Cevo si rianima e offre ai locali e ai turisti diverse possibilità di svago e di intrattenimento. Oltre all'impegno delle associazioni

locali che da sempre contribuiscono ad arricchire il calendario delle manifestazioni, è doveroso ricordare anche l'impegno di singoli operatori che nei propri locali propongono serate musicali d'ascolto contribuendo così a aumentare la varietà di offerte proposte.

**Dicembre-Gennaio 2010:**  
**CONCORSO PRESEPI**  
(Pro Loco Valsavioire)  
Premiazione Spazio Feste ad Andrista  
9 gennaio

**25 Dicembre**  
**NATALE: S. MESSA**  
(Parrocchia)  
con la partecipazione del Coro Adamello

**25 Dicembre**  
**NATALE: PRESEPIO VIVENTE**  
(Parrocchia - Promo-Cevo)  
Partenza ore 20.30 Chiesa S. Antonio  
con arrivo alla Parrocchiale.  
Al termine piccolo rinfresco.

**26 Dicembre S. Stefano:**  
**CONCERTO BANDA MUSICALE DI CEVO**  
(Banda musicale di Cevo)  
Presso la Parrocchiale alle ore 21,00

**27 Dicembre:**  
**SABBO NATALE**  
(Pro Loco Valsavioire)  
Pomeriggio arrivo alla PLASA di Valle di Saviore

**28 Dicembre 2010:**  
**"CAGIADA SOTTO L'ALBERO"**  
(Bar Set)  
Presso piazza Marangù dalle ore 18,00 alle 24,00 dimostrazione della lavorazione del latte con musica e canti tradizionali.

**2 Gennaio 2011:**  
**CORI SOTTO LA CROCE**  
(Coro Adamello Cevo)  
Tradizionale appuntamento organizzato dal Coro Adamello.  
Dopo la Messa delle ore 20.30 presso la Parrocchiale, seguirà la fiaccolata all'Androla dove quest'anno si esibiranno:  
-CORO TESORETTO di Braone  
-CORO EL FRATASI di Berzo Inferiore  
-CORO S. MARIA di Darfo B.T.  
-CORO ADAMELLO di Cevo

**04-05-06 Gennaio 2011:**  
**FESTA DEL BADALISC**  
(Gruppo amici di Andrista)  
Nella frazione di Andrista tradizionale e storica cattura del "BADALISC" con possibilità di ristoro.

**05 Gennaio 2011:**  
**RAPPRESENTAZIONE TEatraLE**  
(Fildrammatica Biondi Franco)  
Presso sala congressi dello Chalet Pineta - Cevo  
Alle ore 20.45 commedia in 3 atti dal titolo "I furaster" (il forestiero)



La Pineta - scorcio

Paolo Dorigatti 01-01-2009



Nubi sul fondovalle

Paolo Dorigatti 01-01-2009

## "GIOVANI INSIEME 2010"

E' il titolo del progetto promosso dall'Unione dei Comuni della Valsavioire che ha come protagonisti ragazzi dai 14 ai 20 anni residenti nei paesi dell'Unione.

Il progetto ha avuto inizio lo scorso settembre e si concluderà con la fine dell'anno in corso.

I principali obiettivi che il progetto ha previsto sono i seguenti: coinvolgere il maggiore numero di ragazzi individuando la migliore modalità di aggancio e di interazione iniziale; costruire e consolidare relazioni di fiducia con i ragazzi valorizzando capacità, competenze ed interessi individuali; raccogliere indicazioni, desideri, opinioni, idee dei ragazzi per costruire contatti e sensibilità nei luoghi dove poterli realizzare; condividere, selezionare e realizzare proposte individuali e comuni; conoscenza dei paesi limitrofi al proprio (appartenenti all'Unione dei Comuni della Valsavioire) mediante l'adesione alle proposte realizzate.

Proprio per fare in modo che tale progetto non fosse fine a se stesso, ma che i ragazzi continuassero anche oltre il progetto a consolidare il gruppo costituitosi, in ultimo ma non certamente per ordine di importanza il progetto si è posto l'obiettivo di creare un tavolo di lavoro sovracomunale formato da un mini-gruppo rappresentante per ciascun paese dell'Unione dei Comuni della Valsavioire lavorando e offrendosi come risorsa per il territorio dell'Unione stessa.

Dopo un'iniziale momento di individuazione e organizzazione delle strategie migliori per il raggiungimento degli importanti obiettivi

sovraccitati, eccoci al dunque. Consegnati individualmente gli inviti a tutti i ragazzi del target d'età del progetto, sono stati incontrati in gruppo ed ascoltati, a loro è stato chiesto di esprimere i loro desideri, di verbalizzare qualche idea da poter condividere, qualche sogno da poter realizzare, qualche sensibilità mai sperimentata, qualche loro curiosità.

Sono emerse molte iniziative di loro interesse al punto che agli Assessori ai Servizi Sociali dei 5 comuni non è rimasto che l'imbarazzo della scelta. Ovviamente non è stato semplice decidere di attivare un'iniziativa piuttosto che un'altra ed è stato quindi adottato il criterio della maggioranza. Infatti le attività concretamente realizzate sono state quelle maggiormente gettonate considerate tutte le proposte dei ragazzi dei cinque comuni.

Per rispondere all'obiettivo della conoscenza dei paesi limitrofi al proprio, ogni assessore ha scelto un'iniziativa e l'ha organizzata nel proprio paese. Così a Cedegolo è stato attuato il Corso di avvicinamento all'arrampicata in collaborazione con il CAI, è stata rilanciata la stanza aggregativa di Grevo, a Berzo Demo è stato organizzato il corso di Hip-Hop, a Cevo il Corso di Murale, a Sello è stata organizzata una gita di due giorni a Bergamo Alta "Sacco a Pelo e Sport" e, in ultimo, a Valle di Saviore sono state organizzate due giornate di divertimento sui pattini... ma per l'effettiva realizzazione di questa iniziativa bisogna attendere le adeguate condizioni meteo che consentano di creare la pista di ghiaccio...

In generale, i ragazzi sono stati molto collaboranti, le idee ed i suggerimenti emersi sono stati davvero molti, e oltre alle molte iniziative concretamente realizzabili, non hanno omissso l'ironica voglia di IMPARARE A VOLARE. Di estrema importanza è il loro desiderio di IMPARARE A VIVERE...ecco cosa vogliono i nostri giovani...

Un'azione di questo tipo ha consentito ai ragazzi di sentirsi parte attiva nelle decisioni che li riguardano e ciò ha permesso di ottenere dei risultati a mio avviso positivi se si considera che in tutto sono circa una settantina i ragazzi che hanno aderito alle diverse iniziative. Quindi la loro collaborazione non si è limitata alla proposta di idee ed al confronto iniziale ma hanno dimostrato determinazione e costanza anche nella successiva iscrizione ed adesione alle varie iniziative.

Ad oggi, nonostante il progetto non sia ancora concluso, ritengo che gli obiettivi siano stati raggiunti: movimento dei ragazzi sui cinque comuni e conseguente conoscenza dei paesi limitrofi, maggiore conoscenza tra ragazzi dei paesi vicini, condivisione di esperienze nuove, intenzioni espresse da parte dei ragazzi di proseguire oltre il progetto con l'attività sperimentata per la prima volta con l'iniziativa proposta, costituzione di gruppi amicali più ampi e maggiormente eterogenei.

Personalmente amo molto lavorare con i giovani e in questo trovo sempre molta motivazione perché sono consapevole che è sempre una bella scommessa, non nego che con

questo progetto sto raccogliendo molte soddisfazioni. A questo proposito colgo l'occasione per ringraziare coloro che mi hanno dato fiducia chiedendomi la collaborazione e mi riferisco agli Assessori ed ai rispettivi Comuni ma un grazie particolare va a tutti i ragazzi partecipanti che mi hanno dato molto e che mi hanno consentito di fare con loro esperienze nuove....

Il mio augurio è che per il futuro, il gruppo di lavoro sovracomunale che si sta costituendo possa davvero essere una risorsa per l'Unione dei Comuni della Valsavioire e che i ragazzi capiscano l'importanza che la loro "VOCE" ha per gli amministratori.

Milva GUZZA

"Il tempo libero è il tuo tempo,  
il tempo per i tuoi interessi,  
per fare ciò che ti piace!  
Il tempo in cui puoi essere te stesso,  
senza costrizioni,  
il tempo da dedicare a te...  
E allora perché sprecarlo o passarlo in solitudine?  
Condividilo con NOI...  
Il tempo libero è un'occasione di crescita personale e sociale..."

## P.G.T.

Il nuovo strumento urbanistico.



Anche il Comune di Cervo si sta dotando del nuovo strumento urbanistico grazie alla procedura negoziata per l'affidamento dell'incarico professionale di redazione. In veste di Amministratori, riteniamo opportuno diffondere tra la popolazione quelle che sono le linee guida del P.G.T. in modo da renderla quanto più partecipe alla stessa redazione.

Come può un comune cittadino dare il proprio apporto al PGT se non lo conosce, non ne capisce il significato e non sa come intervenire? Con questo articolo intendiamo chiarire, almeno un minimo, la situazione. Il P.G.T. non interesserà solo l'urbanistica, ma andrà a regolamentare il governo di tanti altri settori come i trasporti, il risparmio energetico, la salute dei cittadini, la sicurezza del territorio, la valutazione del benessere del cittadino, le scelte industriali, il settore agricolo, l'ambiente in tutte le sue sfumature, ... e molto altro ancora.

L'Amministrazione coglie l'occasione di invitare tutti i cittadini ad intervenire alla prima fase di stesura del PGT in modo da poter esprimere il proprio parere e dare concrete indicazioni.

Il Piano di Governo del Territorio (abbreviato in PGT) è un nuovo

strumento urbanistico introdotto in Lombardia dalla Legge Regionale Lombarda n.12 dell'11 marzo 2005. Il PGT sostituisce il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) come strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale e ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale.

Il PGT si compone di 3 atti distinti:

- Documento di piano
- Piano dei servizi
- Piano delle regole

## Documento di Piano

Il documento di piano definisce il quadro generale della programmazione urbanistica, anche in base a proposte pervenute da cittadini o da associazioni di cittadini. Questo significa che i cittadini sono chiamati a partecipare già nelle prime fasi del processo di elaborazione del PGT. Il documento di piano prevede un lavoro di analisi del territorio comunale da tutti i punti di vista, inclusi quello geologico, ambientale, urbanistico, viabilistico, infrastrutturale, economico, sociale e culturale. Questo documento deve anche evidenziare eventuali beni storici o ambientali di particolare interesse. Il documento di piano ha inoltre lo scopo di definire e pianificare lo sviluppo della popolazione residente nel comune. Tipicamente il documento di piano è il primo atto nella stesura del PGT.

## Piano dei Servizi

Il piano dei servizi definisce le strutture pubbliche o di interesse pubblico di cui il Comune necessita. Il piano dei servizi deve tenere conto della popolazione residente nel Comune o che gravita in esso e di quella prevista in futuro dal documento di piano. Il piano, inoltre,

considera i costi operativi delle strutture pubbliche esistenti e i costi di realizzazione di quelle previste, valutandone la loro fattibilità e ne definisce la modalità di realizzazione. Le indicazioni contenute nel piano dei servizi circa le aree identificate come di interesse pubblico sono prescrittive e vincolanti per 5 anni a partire dall'entrata in vigore del PGT e decadono qualora il servizio non sia inserito entro questo termine nel piano quinquennale delle opere pubbliche.

La Legge Regionale Lombarda n.12 del 11 marzo 2005 prevede che, per comuni inferiori a 20.000 abitanti, sia possibile redigere un piano dei servizi intercomunale: quest'ultima sarebbe stata la soluzione migliore da adottare per i Comuni facenti riferimento all'Unione dei Comuni della Valsaviove.

## Piano delle Regole

Il piano delle regole definisce la destinazione delle aree del territorio comunale e in questo assomiglia un po' al Piano Regolatore Generale. In particolare, questo piano individua le aree destinate all'agricoltura, le aree di interesse paesaggistico, storico o ambientale e quelle che non saranno soggette a trasformazione urbanistica. Il piano delle regole definisce anche le modalità degli interventi urbanistici sia su edifici esistenti che di quelli di nuova realizzazione: questo significa che viene stabilito quanto costruire, come costruire e quali sono le destinazioni non ammissibili.

## Novità introdotte dal PGT

Le principali novità concettuali introdotte dal Piano del Governo del Territorio riguardano:

- la partecipazione dei cittadini;

- la compensazione;
- la perequazione;
- l'incentivazione urbanistica.

**Progettazione partecipata:** il primo atto che l'Amministrazione Comunale farà prima di iniziare la stesura del PGT è informare la cittadinanza mediante un'assemblea pubblica, che il processo è iniziato illustrandone le finalità. I cittadini, le associazioni di cittadini, le realtà economiche, i professionisti ecc. sono invitati già da questa fase a formulare proposte in merito e saranno sentiti per tutto l'iter burocratico di adozione, al fine di costruire tutti insieme questo strumento fondamentale di programmazione del nostro territorio.

**Compensazione:** la compensazione è il principio secondo cui l'Amministrazione Comunale in cambio della cessione gratuita di un'area sulla quale intende realizzare un intervento pubblico può concedere al proprietario del suolo un altro terreno in permuta o della volumetria che può essere trasferita su altre aree edificabili. Questa volumetria è liberamente commerciabile.

**Perequazione urbanistica:** per perequazione urbanistica si intendono due principi tra loro distinti. Il primo principio su cui si fonda la perequazione consiste nel fatto che i vantaggi derivanti dalla trasformazione urbanistica devono essere equamente distribuiti tra i proprietari dei suoli destinati ad usi urbani; il secondo principio si basa sul concetto che questi vantaggi debbano essere condivisi con la comunità, dotandola, senza espropri e spese, di un patrimonio pubblico di aree a servizio della collettività.

**Incentivazione urbanistica:** qualora l'intervento urbanistico introduca rilevanti benefici pubblici aggiuntivi a quelli previsti, è possibile incentivare l'intervento concedendo una maggiore volume edificabile.

Claudio PASINETTI

## Il concetto di CULTURA

un'occasione per definirlo.

Esattamente un anno e mezzo fa sono stato eletto Assessore all'Urbanistica, Edilizia, Opere Pubbliche, Frazioni, Cultura e Biblioteca. Per quanto riguarda i primi tre mandati mi son fatto delle domande, ma sono sostanzialmente argomenti pratici e concreti. I problemi sono sorti riguardo al concetto di Cultura. Che cosa è la cultura? Cosa devo e posso fare come assessore? Perché l'assessore alla cultura deve consegnare delle borse di studio per merito a degli studenti? Ciò non dovrebbe essere compito dell'assessore all'Istruzione?

Ho deciso di concentrarmi sul concetto di cultura, a partire dall'etimologia, per trovare delle soluzioni.

Possiamo iniziare a parlare di cultura da quando l'uomo ha iniziato ad essere stanziale e a coltivare la terra. Il concetto si è poi sviluppato nei secoli assumendo essenzialmente due significati.

Per cultura s'intendono quella concezione della realtà e quella sensibilità che orientano gli individui nelle diverse situazioni che si offrono loro nel corso dell'esistenza. Esse si costituiscono nei gruppi sia per effetto delle esperienze da ciascuno realizzate e delle possibilità di cui ciascuno dispone per affrontare i problemi esistenziali, sia per effetto della tradizione.

Nell'ambito della disciplina etnologica, il termine cultura è invece utilizzato per indicare ogni prodotto dell'attività umana di un gruppo sociale, cioè l'insieme dei modi di soluzione dei problemi esistenziali, ereditato, sviluppato, accettato, so-

stenuto dal gruppo stesso che è un insieme che comprende tanto il sistema di organizzazione sociale, quanto la tecnologia, i prodotti materiali dell'attività e dell'organizzazione umana, le conoscenze della realtà, la religione, l'arte, ecc.

È necessario fare anche una distinzione tra cultura e civiltà: la «civiltà» è l'apparato dei mezzi e la «cultura» il sistema dei fini. Per civiltà intendiamo l'intero meccanismo e organizzazione che l'uomo ha diviso nella lotta per controllare le condizioni di vita. Cultura, invece, è l'espressione della nostra natura nei nostri modi di vivere e pensare, nella nostra attività quotidiana, nell'arte, nella letteratura, nella religione, nella ricreazione e nel divertimento. Il regno della cultura è il regno di valori, di stili, di preferenze emotive, di avventure intellettuali. La cultura è l'antitesi della civiltà.

Nel linguaggio corrente si usano vari altri termini o circonlocuzioni per indicare ciò che è cultura. Si parla di costumi, tradizioni, usi, sentimenti popolari, valori, idee, pubblica opinione; caratteri nazionali o popolari, ecc. Sempre nel linguaggio corrente il termine cultura è invece di solito usato in un senso che non è né antropologico né etnologico ma per indicare ciò che è il patrimonio delle cognizioni acquisite dall'individuo soprattutto attraverso l'istruzione, ed io sono convinto che sia quanto di più sbagliato: questa è istruzione e non cultura.

È chiaro che nessuna cultura esiste al di fuori degli individui che ad essa partecipano. Nessuna cultura può

essere, inoltre, presente interamente in ciascuno di essi. Nel costituirsi dei patrimoni culturali individuali entrano, infatti, solo alcuni dei contenuti di tutte le componenti della cultura (e con prospettive e peso differenti). La partecipazione individuale alla cultura non impedisce, tuttavia, che i caratteri fondamentali della cultura di ogni società si ritrovino nei singoli patrimoni degli individui che ad essa partecipano.

Per concludere, mi sembra di poter dire che, quando ci si riferisce a «cultura» in una moderna concezione antropologica, si pensa a quella

disposizione ad affrontare la realtà che si costituisce negli individui in quanto membri di una società storicamente determinata e determinantesi. La cultura cioè designa quel patrimonio sociale dei gruppi umani che comprende conoscenze, credenze, fantasie, ideologie, simboli, norme, valori, nonché disposizioni all'azione che da questo patrimonio derivano e che si concretizzano in schemi e tecniche d'attività tipici in ogni società.

Cultura quindi è anche educazione e rispetto delle diversità.

Claudio PASINETTI



Cerimonia di consegna delle Borse di Studio 2010: Guzzardi Michele, Bazzana Sonia, Vincenti Federica, Salice Stefania, Ragazzoli Francesca, Scolari Pamela, Magrini Manuela, Biondi Cristina, Belotti Giulia, Belotti Chiara.

## IL FUTURO DELLE NOSTRE SCUOLE

Accorpamento scolastico: in Valsavioire è la questione più dibattuta del momento, ma se ne parla ormai da anni. L'ipotesi di unire i plessi di Cevo e di Valle, con le elementari nel primo paese e le medie nel secondo, persegue due scopi: avere un maggior numero di studenti ed evitare, per quanto possibile, di avere pluriclassi, con un miglioramento innegabile della qualità didattica, e il mantenimento di almeno una scuola in ognuno dei due Comuni, per non dimenticare l'integrazione tra le due comunità di Cevo e di Valle di Savioire. Gli incontri con la popolazione sono cominciati subito dopo l'insediamento dell'Amministrazione attuale, che ha inserito fra i punti prioritari del proprio programma la razionalizzazione dell'offerta formativa per i nostri ragazzi. Le parti in causa sono numerose e su posizioni diverse: l'Ufficio scolastico provinciale preme in direzione dell'accorpamento, anche perché a livello nazionale i fondi per la scuola sono sempre meno e la tendenza è quella di aumentare il numero di alunni per classe favorendo le monoclasse e di unificare gli istituti comprensivi. Sono decisioni che di certo non favoriscono i paesi di montagna, già gravati da disagi nei trasporti e dalla mancanza delle strutture economiche e sociali essenziali. Ci sono i sindaci, ai quali spetta la decisione formale di chiudere un plesso scolastico, ma che devono tenere giustamente in considerazione le pressioni politiche esterne; ancora, le preoccupazioni degli insegnanti, che vedono modificate in modo consistente le loro condizioni di lavoro; dei genitori, che chiedono una scuola di qualità con garanzie minime di continuità per i prossimi anni, e infine loro, i nostri ragazzi, quelli che tra tutti rischiano di più, perché c'è in gioco il loro futuro. Come fare allora per mettere in armonia tutte le diverse posizioni e rispettare in modo equo gli interessi di ciascuno? La soluzione, emersa dopo diversi mesi di valutazioni e pareri, di lasciare la scuola primaria (le elementari) a Cevo, e di spostare le medie a Valle, segue quella di tre anni fa, per l'anno scolastico 2007/2008, concordata fra l'allora dirigente scolastico Vittorio Zaniboni e il sindaco di Savioire dell'Adamello, Alberto Tosa, di trasferire le medie di Valle a Cevo. Le famiglie dei dieci ragazzi coinvolti seppero comprendere le ragioni di una scelta così importante e tutto avvenne senza particolari contrasti. Anche in quell'occasione, la decisione finale spettò al sindaco di Savioire ma solo dopo avere sentito i pareri del dirigente provinciale Colosio e degli altri primi cittadini della Valsavioire. Zaniboni dichiarò: "Dai dati emerge una flessione delle nascite, tanto nella scuola primaria che nella secondaria, e già dal 2008/2009 in ogni plesso ci sarà una pluriclasse, come già esistono a Valle, Cevo e Berzo". E aggiunse: "Stavamo proponendo la chiusura della media di Valle per il prossimo anno, ma i genitori ci hanno preceduto. In futuro, la proposta è mantenere le tre scuole dell'infanzia statali a Berzo, Cevo e Valle, mantenere la primaria e la secondaria a Cedegolo e razionalizzare primaria e secondaria a Berzo, Cevo e Valle, in modo da avere una scuola sul fondovalle e una nei paesi di gronda, identificando al tempo stesso dei poli formativi". **Quindi, era già tutto previsto.** Ma adesso il problema si ripropone in termini conflittuali, perché molte famiglie, soprattutto della Frazione di Valle di Savioire, non condividono la decisione dell'accorpamento. Le motivazioni sono diverse, alcune legate a preoccupazioni concrete, perché non ci sono e non possono esservi garanzie assolute, se non quelle assicurate come il servizio mensa e trasporto dei ragazzi, altre ancora permeate dalle rivalità storiche presenti nella comunità della Valsavioire, legate a campanilismi che tardano a scomparire. Le famiglie ne hanno discusso apertamente anche durante l'incontro con la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Maria Rosa Raimondi, che ha voluto incontrare cittadini e amministratori per capire in che modo valutare la situazione specifica. Da parte loro, i sindaci hanno assicurato che prenderanno

l'impegno di garantire il trasporto gratuito e di agevolare il servizio mensa per le famiglie con basso reddito. Il comune di Cevo ha anche investito circa centomila euro per la sistemazione dell'edificio scolastico che ospita le elementari, con il rifacimento del tetto, l'adeguamento della centrale termica per mezzo di un impianto a metano, la messa in sicurezza degli ambienti, la pavimentazione del cortile, non dimenticando il promesso contributo di 200.000,00 euro per le necessarie altre opere di adeguamento e messa in sicurezza. L'accorpamento permetterà di risparmiare circa diecimila euro l'anno, che saranno reinvestiti in attività didattiche e sportive. A Savioire l'amministrazione ha invitato 53 nuclei con figli nati fra il 1998 e il 2010 a manifestare la propria volontà, in rappresentanza di 47 bambini: 21 quelli che hanno preferito la situazione attuale (30 gli alunni interessati), 32 quelle che invece si sono dichiarate favorevoli al nuovo assetto, per un totale di 47 studenti.

Una delle questioni preminenti rimane comunque l'integrazione tra le comunità di Cevo e di Valle di Savioire. Con il tempo gli alunni diventeranno sempre meno, come emerge dalle statistiche, e di conseguenza anche le persone residenti nelle due diverse realtà. Lo scopo dell'unione degli alunni nei due differenti plessi vuole essere una forma di anticipazione di quella futura necessità di unire le forze affinché si possa tutti insieme condividere necessità, bisogni e vantaggi.

Il fine è la razionalizzazione e il miglioramento della qualità della vita, ma soprattutto l'instaurazione di solide basi per l'avvenire dei nostri figli.



Alcune immagini dell'incontro con la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Maria Rosa Raimondi.



## Addio scuole Medie

Ecco cosa troveremo sotto l'albero di Natale quest' anno come regalo da parte dell'Amministrazione comunale: LA CHIUSURA, PER IL PROSSIMO ANNO, DELLA SCUOLA MEDIA DI CEVO, che da 50 anni a questa parte ha rappresentato per il nostro paese una realtà socialmente e culturalmente inestimabile. Nonostante si siano sollevate voci contrarie a questa ipotesi da parte di un gruppo di genitori degli alunni, l'Amministrazione sostiene che andrà avanti per la sua strada...già, ma sarà poi quella giusta?...Quantomeno ci pareva giusto che a questi genitori venisse data una cordiale risposta, dopo che si sono attivati con una raccolta firme depositata, tra l'altro, anche in Comune il 2/10/10: ad oggi nessuna risposta ufficiale scritta nero su bianco è giunta, contrariamente a quanto insegnerebbe perlomeno la buona educazione!

Il nostro gruppo, ritenendo che il tema "scuole" rivesta una grandissima rilevanza per TUTTA la popolazione, ha pensato fosse doveroso e utile ribadire la nostra posizione, pubblicando su Cervo Notizie copia del comunicato che è stato reso pubblico lo scorso mese.

### ADDIO SCUOLE MEDIE (DOPO 50 ANNI!)

Nello scorso numero di Cervo Notizie ci chiedevamo quando finalmente sarebbe stata presa una decisione sul delicato tema delle SCUOLE. La questione è stata, a dir poco, altalenante, sebbene i nostri Amministratori non lo vogliano ammettere. Da ormai un anno i Comuni di Cervo e Saviore sono letteralmente IN TRATTATIVA per decidere il da farsi: i giochi sembravano ormai fatti per questa estate ma l'intervento dei genitori degli alunni frequentanti le scuole ha di fatto bloccato l'azione dei due Sindaci per i quali, se fosse dipeso solo da loro, la riorganizzazione delle scuole sarebbe stata intrapresa già da questo anno scolastico. Forse si sono resi conto, dopo varie osservazioni giunte da diversi fronti, che l'argomento non era stato sufficientemente chiarito e discusso INSIEME ai genitori e alla popolazione in generale! Quindi, finalmente, si è tenuta una VERA ASSEMBLEA in data 3/11/10, dopo l'assemblea "farsa" tenutasi in settembre, con l'autorevole presenza del dirigente scolastico provinciale dott.ssa Raimondi, la quale ha trattato la delicata questione con molta serietà, competenza e chiarezza.

Assodato che in ogni Comune debba permanere almeno un plesso scolastico, **davvero non si capisce come mai le cose non possano RIMANERE COME SONO ADESSO:** Saviore mantiene comunque il suo plesso scolastico delle elementari (a Valle) e Cervo mantiene le sue elementari e, soprattutto, non perde le medie!! Perché dunque a Cervo le elementari, spostando i bambini di Valle, e a Valle le medie, tra l'altro "rispostando" i ragazzi di Valle che già da alcuni anni frequentano a Cervo?...Non vi pare illogico?!

Ci hanno risposto che è per anticipare i tempi perché, visto l'andamento demografico, fra pochi anni le nostre scuole non avranno più utenti a sufficienza per rimanere aperte, secondo le norme vigenti. Tuttavia la soluzione proposta non risolve un bel niente, posticipa solo di qualche anno il problema! Ci hanno inoltre detto che è indispensabile avere la migliore offerta scolastica possibile, che si realizzerebbe solo con le classi cosiddette "omogenee". Eppure gli insegnanti e la stessa dirigente hanno ammesso che anche con la pluriclasse è possibile raggiungere un'adeguata formazione. Dulcis in fundo, bisogna favorire l'integrazione tra i due paesi! Obiettivo nobile, se mai ce ne fosse bisogno, ma sicuramente non raggiungibile imponendo una decisione del genere alle famiglie! Il rischio è invece di ottenere l'effetto contrario!

Insomma, volendo fare un bilancio, non ci sembra che i vantaggi paventati da questa proposta superino gli svantaggi. Le due Amministrazioni, inoltre, sembrano avere fatto i conti senza l'oste, ovvero sembrano dimenticare che, al di là di tutto, i genitori sono liberi di iscrivere i propri figli nella scuola che più li aggrada anche, perché no, per questioni di comodità e non certo per improbabili campanilismi più volte tirati in ballo...Le questioni aperte sono ancora molte quindi, nonostante i tempi stringano; infatti entro il 30/11 le Amministrazioni dovranno comunicare la loro decisione sui plessi scolastici alla dirigenza provinciale.

Ma questi amministratori sono poi così sicuri di agire unicamente per il bene dei loro cittadini e di avere a cuore solo la qualità formativa per i nostri ragazzi? Noi siamo convinti di NO; siamo "malpensanti", perché, come abbiamo già avuto modo di dire, la TRATTATIVA tra i 2 Comuni comprende una questione ben più remunerativa, ovvero la percentuale sugli utili (presunti Euro 500 mila) che verrebbero ricavati dalla centralina idroelettrica in progetto sul torrente Poia: pensate, Saviore otterrebbe addirittura il 70% cedendo a Cervo le sue elementari! Mentre Cervo è disposto a cedere le medie in cambio di un misero 30%....A noi non sembra un grande affare, fatto per lo più sulla pelle dei nostri ragazzi!!!A voi le dovute conclusioni...

Cervo, 18 novembre 2010

*I consiglieri di minoranza del gruppo "Impegno Comune"*

Miriam Matti  
Mauro Bazzana

## C'era una volta la Commissione Biblioteca

Riferendoci al popolare proverbio "Anno nuovo, vita nuova" potremmo anche dire "Amministrazione nuova, vita nuova" ! E' ovvio, anzi più che naturale che con il cambio d'amministrazione cambino molte cose nella gestione dell'ente Comune. Ma è anche naturale aspettarsi che ciò che oggettivamente ben funzionava prima venga mantenuto, e magari migliorato, anche poi. Invece in questo caso mi pare che si sia andati indietro, e non poco: mi sto riferendo alla gestione della Commissione Biblioteca.

Avendo fatto parte di questa commissione negli scorsi 10 anni posso ben dire che tale commissione ha sempre lavorato bene, in maniera attiva e propositiva, riuscendo anche a mantenere una certa autonomia rispetto all'Amministrazione. E penso che in questo non possano che essere d'accordo anche i componenti della minoranza che allora ne facevano parte. La Commissione veniva convocata regolarmente e piuttosto spesso dal Presidente e solo in rarissime occasioni vi partecipavano l'Assessore alla Cultura o il Sindaco: questo per far capire quanto la commissione fosse, giustamente, autonoma. Le attività da discutere e, soprattutto da mettere in atto, erano sempre numerose all'ordine del giorno e proprio per questo un

buon numero dei componenti la commissione si trovava, anche al di fuori delle convocazioni ufficiali più volte presso la Biblioteca "Beniamino Simoni" per lavorare a tali attività. Per citarne alcune: raccolta e catalogazione di vecchie fotografie per la creazione di una Fototeca storica cervese, valutazione acquisti di libri sul tema Resistenza per creare una sezione specialistica all'interno del Sistema interbibliotecario di Valle Camonica, regolare apertura serale una volta a settimana della Biblioteca, organizzazione della tradizionale Mostra di pittura e artigianato nel periodo estivo, organizzazione di corsi, discussione delle attività del Tavolo della cultura di Valsaviore.

Tutto ciò non avviene più da quando si è insediata la nuova Amministrazione, ed è proprio un peccato, lasciatemelo dire. Non sono a conoscenza dei motivi, ma ricordo bene le parole del Sindaco che, proprio nella prima convocazione della commissione (delle due totali) lo scorso anno, sosteneva che la commissione cultura, così come la commissione turismo, fossero in realtà le 2 commissioni più importanti per il nostro Comune! In base al numero delle convocazioni e agli argomenti all'ordine del giorno non mi pare che siano poi così valorizzate le suddette commissioni...

Con questo non voglio dire che non apprezzo iniziative come la stampa del libro dedicato ai Diari del Barbù, o la serata di cultura medica sulla prevenzione dei tumori, o il concerto del quartetto d'archi. Anzi, iniziative pregevolissime dico io, ma che purtroppo non hanno coinvolto la commissione: non so il perché, ma sono sicura che l'apporto dei componenti sarebbe stato solo che positivo! Come avrebbe potuto esserlo, per esempio, la scorsa estate, quando veniva allestita la Mostra di pittura e artigianato nel bel mezzo di un cantiere presso le scuole elementari. Risultato: mostra chiusa dopo pochi giorni per allagamento locali! La colpa, mi risulta, sia ricaduta sulla ditta che stava eseguendo i lavori sul tetto, ma forse in realtà è di chi ha deciso da sé di allestire la mostra ugualmente in quel luogo, nonostante i lavori in corso! Se si fosse interpellata la commissione magari sarebbe uscita qualche soluzione alternativa, anzi senza magari!

Certo, capisco che gli Assessori e il Sindaco siano più presi dall'ambizioso programma di investimenti per opere pubbliche per l'ammontare di 2,5 milioni di Euro, d'altronde il settore "cultura" è sempre stato bistrattato in generale, anche a livello nazionale.

Quindi mi rivolgerò al Presidente della commissione, affinché la convochi un po' più spesso, e agli stessi componenti, i quali possono richiedere anche loro la convocazione: non lasciamo perdere ciò che di bello e buono è stato costruito con costanza e impegno in questi ultimi anni! Grazie!

Miriam Matti

## Il rispetto delle norme prima di tutto

Un amministratore pubblico dovrebbe essere il primo a dare sempre il buon esempio nel rispetto delle norme e delle procedure. Tuttavia questo non avviene a Cervo. La dimostrazione si ricava se si prendono in considerazione le modalità di esecuzione negli scorsi mesi, da parte dell'attuale Amministrazione comunale, della strada agro-silvo-pastorale denominata "Fienili Barzabal di Sotto" in località Barzabal appunto, percorso viabilistico già sollecitato negli scorsi anni da parte di alcuni privati.

I fatti prendono inizio in data 01/03/2010 quando presso gli uffici comunali viene depositato con protocollo n. 916, il progetto redatto dal Consorzio Forestale Alta Valle Camonica per la realizzazione della strada agro-silvo-pastorale sopra citata. Tale progetto perviene agli atti del Comune senza in bilancio nessun precedente impegno di spesa per il pagamento di tale progettazione e senza nessun atto di incarico al Consorzio, come invece avrebbe dovuto avvenire. Interrogato per iscritto sul punto, da parte del nostro gruppo consiliare, il Sindaco ci ha risposto che al Consorzio "è stata chiesta la disponibilità alla stesura" del progetto e l'importo di tale attività ammonta ad 500,00. Peccato che come detto nessun atto è stato adottato in tal senso dall'Amministrazione.

In data 08/03/2010 prot. n. 1008/010 viene presentata presso l'ufficio tecnico comunale, dal Sindaco, la domanda di rilascio del permesso di costruire (ex concessione edilizia) per la realizzazione della strada agro-silvo-pastorale "Fienili Barzabal di Sotto". L'ufficio tecnico si attiva per indire una conferenza di servizi, riunione in cui vengono invitati a partecipare tutti gli enti che devono esprimere il loro parere sul progetto, tenutasi in data 14/04/2010 e conclusasi positivamente con alcune prescrizioni.

Il 10/05/2010 viene rilasciato al richiedente, ovvero al Sindaco, il permesso di costruire n. 12/010 per l'esecuzione dei lavori di realizzazione della strada agro-silvo-pastorale in argomento, da effettuarsi sotto l'osservanza delle varie disposizioni legislative che disciplinano l'esecuzione delle opere edilizie. Tra queste vi è l'obbligo da parte di colui al quale è stato rilasciato il permesso di costruire, di comunicare all'ufficio tecnico prima dell'inizio delle opere, se non già fatto in precedenza come nel nostro caso, il nominativo del direttore dei lavori e dell'impresa esecutrice. Nell'esecuzione della strada agro-silvo-pastorale "Fienili Barzabal di Sotto" il Sindaco, titolare del permesso di costruire, si deve essere dimenticato di tutto ciò in quanto tale strada è stata realizzata, come chiunque può facilmente appurare recandosi sul posto, ma ad oggi presso l'ufficio tecnico non risulta depositato nessun nominativo, né del direttore dei lavori né dell'impresa esecutrice.

La scelta di realizzare quel tracciato, a spese tra l'altro dei privati interessati, vede il nostro gruppo consiliare pienamente d'accordo, la cosa che non ci vede assolutamente d'accordo è il metodo utilizzato, completamente irrispettoso delle norme e delle regolari procedure. A qualcuno tutto ciò potrà sembrare una banalità, tuttavia non è così, in quanto il caso concreto sopra riportato è solo uno dei tanti, alcuni dei quali denunciati anche in sede di consiglio comunale, che testimoniano un modo di operare di questa Amministrazione che non può avere e mai avrà la nostra adesione. In gioco vi sono principi di fondamentale importanza che disciplinano il corretto operare di una Pubblica Amministrazione, il cui rispetto deve sempre essere posto davanti a qualsiasi altro interesse.



Mauro Bazzana

## iniziative culturali "dentro" e.... "fuori"

### Turnaché - Cevo

Piacevole, suggestiva, amichevole, gradevole, saporita, particolare, riscaldata dal fuoco di un camino..., complimenti ai gestori del Turnaché che, nel mese di novembre, con gli Amici del Sentiero Celtico, hanno organizzato "la cena celtica" appunto. Menu a base di ceci, farro, cereali, buon vino, Idromiele..., sapori raffinati e particolari... un modo senz'altro estremamente gradevole per far conoscere ed assaporare i profumi dei nostri territori!

### Centro Congressi - Boario Terme

Il 6 novembre scorso Mauro Corona è stato ospite di una serata di beneficenza "IT'S TIME FOR AFRICA" che si è svolta presso il Centro Congressi di Boario Terme. Biglietti in mano, via si parte.

Per chi non conoscesse Mauro Corona: scrittore contemporaneo nato a Erto circa sessant'anni fa. I suoi libri raccontano di leggende riguardanti la sua amata terra, tramandate da generazioni in generazioni, fatti realmente accaduti come la tragedia del Vajont, dove la natura si ribellò alla corsa al potere economico dell'uomo, provocando così circa 2000 morti. Corona non è unicamente scrittore, è scalatore, alpinista, sciatore; è scultore.

Durante la serata ha presentato il suo nuovo libro: "la fine del mondo storto". Nel suo scritto ipotizza (e lo dichiara ironicamente mentre ne parla: "è un'ipotesi signori! non spaventatevi") che il mondo, improvvisamente "si ribella": gli uomini rimangono senza luce, gas, combustibili. Tutto si ferma. Tutti devono darsi da fare e recuperare quanto serve per vivere: generare il fuoco dalla legna, lavorare la terra, reperire il cibo cacciando. Non tutti riescono a sopravvivere... ("ma non si preoccupi signora" esclama, ironico, rivolgendosi ad una donna del pubblico che evidentemente si dimostrava perplessa alle sue parole "l'aiuteremo...").

Leggete qualche libro di Mauro Corona, riconoscerete qualcosa di voi, dei vostri/nostri antenati, delle vostre/nostre montagne, dei vostri/nostri boschi, degli uomini che avete/abbiamo incontrato e conosciuto non a Erto ma nel nostro/vostro paesello e dintorni...

*"alta, elegantissima, la betulla è la regina del bosco. Riservata, ma conscia della sua bellezza, si fa desiderare e non concede facilmente le proprie grazie. Il suo desiderio, la sua scelta, i suoi gusti, il devi intuire dall'impercettibile movenza delle fronde. E nemmeno allora sei sicuro che ti abbia detto sì. Sa di essere la protagonista del bosco e questo la rende un po' superba e vanitosa".... Mauro Corona*

## ... fiore all'occhiello ...

Proprio in questi giorni è stata inaugurata la discoteca dello chalet pineta...sarebbe una bella notizia, se non fosse che dall' inizio del nuovo millennio siamo alla sesta gestione... Probabilmente, mentre leggete questo articolo, anche il bar-ristorante- pizzeria dovrebbero funzionare a pieno ritmo...vui che nel pieno delle festività natalizie il simbolo della "movida" cevese resti desolatamente chiuso?

Ora, nulla di personale contro gli attuali gestori del complesso, ai quali auguriamo di risollevare le sorti di quello che doveva essere il volano del rilancio turistico del paese...ma che si è rivelato un grande bluff...una struttura inadatta al ruolo cui era destinata.

Non vogliamo ritornare sulle polemiche ormai datate... le evidenti carenze strutturali, le gestioni "libertine"(chi veniva stipendiato per gestirlo, chi era esonerato dal pagare l' affitto, chi lo ha restituito in condizioni vergognose...), l'agibilità stessa del locale... Piuttosto vorremmo far riflettere il lettore su una questione... diciamo etica.

A Cevo ci sono tre pizzerie, tre ristoranti, parecchi bar, aperti tutto l'anno. I gestori di questi locali pagano affitto, tasse, riscaldamento, personale e sono giustamente sottoposti a severi e frequenti controlli da parte di chi di dovere.

Puntualmente all' inizio dell' estate o a ridosso delle festività arriva qualcuno che PROVA ad aprire lo chalet pineta... vuoi non guadagnare qualcosa il mese di luglio o di agosto nella splendida cornice della pineta? O vuoi che nessuno, complice l' atmosfera natalizia, faccia un giro per godersi lo spettacolo della pineta imbiancata?

E intanto chi per tutto l' anno si impegna a mantenere attività commerciali in paese sta lì a guardare... Forse sarebbe ora di rendersi conto che lo chalet non è più il traino per l' economia turistica cevese.

Vuoi prendere in gestione lo chalet? Benissimo, però non aprì da NATALE a CAPODANNO... O solo il mese di agosto... altrimenti quello che negli anni settanta era il nostro fiore all'occhiello si ridimensiona e diventa l'ennesimo bar, ristorante pizzeria in una realtà già affollata.... Con la differenza che questo l' abbiamo pagato anche con i nostri soldi...

Quindi abbandoniamo le considerazioni di ciò che sono state le gestioni "esterne" trascorse e auguriamo alla nuova compagine "chalet pineta" un buon lavoro ...continuativo!

### commercianti

L'Amministrazione Comunale ha organizzato circa due mesi fa, una riunione alla quale sono stati invitati i commercianti di Cevo. Incontro costruttivo che ha portato alla luce alcune delle problematiche che ogni commerciante affronta nell'esercizio della propria attività. Dall'incontro sono emerse alcune considerazioni ed alcune proposte da approfondire e discutere. Non si lasci cadere nel nulla lo spirito di confronto di quella riunione e si continui a credere che la collaborazione fra chi lavora a Cevo può essere fortemente produttiva.

### finestra di informazione

#### meetup amici di beppe grillo di vallecarnonica

È nato recentemente anche in Vallecarnonica un gruppo meetup "amici di Beppe Grillo". Il meetup è un social network, cioè una rete sociale di persone collegate tra loro a mezzo internet che ha lo scopo di facilitare l'incontro di gruppi in varie località del mondo. Meetup consente ai membri di trovare e unirsi a gruppi formati attorno a un comune interesse, come la politica, i problemi sociali, l'economia, l'ecologia, i libri, ecc...

I temi trattati, per fare qualche esempio, riguardano l'ambiente (energie rinnovabili in primis), l'acqua pubblica, l'economia sostenibile equa e solidale, i trasporti pubblici e privati con una nuova concezione di mobilità, internet libero e gratuito. Questi gruppi, nati spontaneamente dall'iniziativa di persone anche lontane dalla sfera politica, sono centinaia in tutta Italia e possiamo trovarne alcuni anche all'estero (Madrid, Parigi, Londra, ecc.). Dall'unione delle esperienze, delle idee e del lavoro offerto da queste migliaia di cittadini, ne è scaturito nell'ottobre del 2009 un movimento politico chiamato "Movimento 5 Stelle", con lo scopo di porsi quale valida alternativa alla politica degli ultimi anni, politica che ha contribuito a formare sempre più una casta di privilegiati. Il meetup di Vallecarnonica "amici di Beppe Grillo", dunque, nel seguire il solco tracciato dal fondatore del blog in questione, vuole fornire, principalmente, un'occasione di incontro fra le comunità della Valle interessate alla discussione e al confronto sulle problematiche sopra citate. Il gruppo si incontra virtualmente sul proprio sito ([www.meetup.com/vallecarnonica](http://www.meetup.com/vallecarnonica)) e fisicamente ogni qualvolta si ritenga opportuno, affermando la sede in base alle necessità riscontrate. Fin'ora sono state organizzate due serate presso la biblioteca comunale di Capo di Ponte che sono servite a conoscersi e a dare inizio ad alcune discussioni relative, per esempio la gestione dell'acqua pubblica nei comuni valligiani.

A tal proposito il Consiglio Comunale di Cevo si esprime favorevolmente ed all'unanimità nei confronti di una proposta di modifica al progetto di legge all'esame della Regione Lombardia (anche se decisioni sono già state prese in merito) affinché " nelle Province prive della omogeneità ed unitarietà idrografica come prescritta dall'art.147 del D.Lgs. n.152/2006 ed il cui territorio è parzialmente costituito in Comunità Montane, sia consentita la costituzione di Ambiti Territoriali Ottimali coincidenti con il territorio delle Comunità Montane.

## MUSEO DELLA RESISTENZA... R-ESISTE??

Fine 2009: istituzione Commissione Comunale Museo della Resistenza.

Agosto 2010: unica apertura "Museo" della Resistenza.

Un po' poco non trovate? Scalziamo le polemiche e facciamo qualche osservazione. Apprezzata (e come potrebbe essere il contrario?) la scelta fatta a suo tempo dall'Amministrazione Comunale di istituire una Commissione "ad hoc" per il progetto Museo della Resistenza. Da subito numerose persone si sono date da fare a reperire oggetti, memorie, fotografie e quanto di più prezioso, e per il Museo e per i proprietari di tali testimonianze, fosse legato alla storia della Resistenza. Raccolto il necessario, è seguito l'allestimento del locale alle scuole elementari che ha ospitato l'unica apertura del "Museo" nell'agosto di quest'anno. Crediamo che numerose siano state, da agosto ad oggi, le occasioni e le circostanze per aprire al pubblico il locale delle scuole: le domeniche di settembre, quelle di ottobre durante le castagnate... unitamente alla visita alla Croce del Papa non si sarebbe potuto pensare ad un invito a dare un'occhiata anche a quanto faticosamente raccolto per il progetto "Museo della Resistenza"?

Possibile che Amministrazione Comunale e ANPI, in sinergia, non siano riusciti ad organizzare degli orari di apertura dopo agosto? Ovviamente il progetto vero "Museo della Resistenza" va pensato e studiato, ancora da definire e creare ma, come dire... chi ha tempo non aspetti tempo: diamo la possibilità alla gente di vedere quanto raccolto! La Commissione potrebbe organizzare un calendario di apertura, nel fine settimana, durante le festività!

...auguri di Buon Natale e

Sereno Anno Nuovo



# Padre Bartolomeo Sorge:

difensore della Costituzione Italiana.

Riportiamo il discorso che Padre Bartolomeo Sorge ha pronunciato in occasione del 66° anniversario dell'incendio di Cervo. Durante la stessa mattinata, sono stati inaugurati alcuni degli spazi espositivi del Museo della Resistenza presso la scuola elementare "3 Luglio 1944".

Cervo, 4 luglio 2010

## DIFENDIAMO LA COSTITUZIONE Bartolomeo Sorge S.I.

Qualche anno fa il presidente Azeglio Ciampi affermò: «La Costituzione è stata e rimane la mia Bibbia civile, il testo su cui ho riflettuto in ogni momento difficile». Ovviamente la Costituzione non è la Bibbia, non è Parola di Dio. Tuttavia, si può paragonare alla Bibbia sia nel senso che ogni cittadino dovrebbe avere per la Costituzione lo stesso amore che i credenti hanno per la Bibbia; come la Bibbia sul piano religioso, così anche la Costituzione è chiamata a svolgere un compito di guida e di orientamento sul piano civile per i cittadini e per l'intera società. In ogni momento difficile nella vita del Paese la Costituzione è il testo a cui fare riferimento: è, nello stesso tempo, un progetto, una bussola, una scuola.

Ecco perché, nel 66° anniversario della terribile distruzione di Cervo a opera dei nazifascisti, è importante che anche dal vostro Paese parta un messaggio di rinnovato attaccamento e amore alla Costituzione. Se essa è, come tutti riconoscono, una delle migliori Costituzioni esistenti, ciò è dovuto soprattutto al fatto che essa affonda le sue radici nel sacrificio, nel coraggio e nella lotta per la libertà di tanti eroici cittadini.

### La Costituzione è un progetto

Il modello di democrazia rappresentativa che l'Italia si è scelta con la Costituzione del 1948 è molto bello, ma è un progetto ancora da completare. I ritardi nella costruzione della casa comune di tutti gli italiani sono dovuti soprattutto al fatto che negli ultimi decenni la politica ha perso la sua anima etica, il suo slancio ideale. E ogni realtà vivente, quando perde l'anima, marcisce. Così oggi in Italia si è affievolito il senso dello Stato e della legalità, la corruzione dilaga, i rapporti tra diritti personali e doveri richiesti dal bene comune sono alterati, azione di governo e partecipazione responsabile dei cittadini si distanziano sempre più tra di loro, si rafforzano i «poteri forti» e gli interessi di parte. Insomma ci stiamo allontanando dallo spirito (e spesso anche dalla lettera) della nostra Costituzione, fino al punto di mettere in discussione l'equilibrio tra gli organi di decisione politica (Governo e Parlamento) e gli organi di garanzia (magistratura, Corte costituzionale, Presidente della Repubblica); con il pericolo di introdurre il germe della rottura dell'unità nazionale.

La crisi della nostra democrazia, dunque, è strettamente legata alla crisi della politica, le cui cause principali sono la perdita di valori etici e di ispirazione ideale; l'occlusione dei canali istituzionali (a cominciare dalla vecchia forma-partito) che non consente un'adeguata partecipazione dei cittadini alla vita democratica; il mancato rinnovo della classe dirigente. Ora, la Costituzione non si limita a indicare il progetto, ma indica anche chiaramente la strada per superare la crisi in cui oggi ci troviamo e come rimuoverne le cause. In una parola, la Costituzione è pure una bussola.

### La Costituzione è una bussola

a) Il punto di partenza è «ridare un'anima alla politica». Si tratta di recuperare lo slancio ideale, fondandolo su valori etici comuni condivisi. Ora i valori su cui unirli non li dobbiamo inventare. Sono già enunciati nella nostra Carta Repubblicana: la dignità del lavoro e il primato della persona umana con i suoi diritti inviolabili; all'uguaglianza, alla libertà, alla partecipazione (artt. 1-4); la famiglia fondata sul matrimonio (art. 29); il diritto dei genitori di istruire ed educare i figli (art. 30); il diritto alla tutela della salute (art. 32); la sussidiarietà responsabile delle autonomie locali (art. 118); ma nel rispetto dell'unità nazionale (art. 5); la libertà religiosa (artt. 8, 19); il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (art. 11). Certamente nel modo di intendere questi valori comuni, oggi vi sono divergenze notevoli tra le due principali filosofie politiche prevalenti in Italia: quella individualistico-libertaria e quella solidarista-popolare. La concezione di libertà (intesa come possibilità di scegliere e di fare ciò che si vuole, con l'unico limite del rispetto della libertà altrui o della volontà della maggioranza), propria della cultura individualistico-libertaria, è diversa dalla concezione di libertà, propria della cultura solidarista-popolare a cui si ispira la Costituzione (nonché la Dottrina Sociale della Chiesa), secondo la quale la libertà personale ha sempre una responsabilità sociale.

Ancora: il bene comune, secondo la concezione solidale (e cristiana) della nostra Costituzione, non sta, come vorrebbe la cultura libertaria, nella somma del bene di individui, che vivono uno accanto all'altro pensando ciascuno solo a se stesso. La società umana non è un agglomerato di atomi incommunicabili, non è un gregge, ma una famiglia, una comunità di persone legate tra loro da strette relazioni sociali, economiche, culturali e spirituali. Il «bene comune», dunque, trascende quello dei singoli individui ed è insieme di ciascuno e di tutti.

Di fronte a interpretazioni obiettivamente diverse, per costruire una democrazia matura non basta condividere in astratto la lista di valori contenuta nella Costituzione. Per realizzare il progetto costituzionale, occorre fondarlo su un ethos comune, come una casa poggia sulle sue fondamenta. Occorre fare unità nel rispetto della pluralità.

La crisi presente, dunque, è l'occasione per riscoprire le radici della nostra identità nazionale e ricomporre l'unità morale dei cittadini sulla base di un ethos condiviso, come seppero fare – sessant'anni fa – i Padri costituenti, dopo la fine della dittatura fascista. Solo in un nuovo clima di dialogo e di rispetto reciproco, sarà possibile mettere mano con coraggio alle necessarie riforme istituzionali, nella fedeltà ai principi fondamentali della Costituzione e attraverso la collaborazione tra maggioranza e opposizione.

b) Nello stesso tempo, insieme alla ripresa dei valori morali, occorre rinnovare i canali della partecipazione democratica, attraverso la necessaria riforma delle istituzioni e dello Stato.

La riforma in senso federalista e regionalistico, già iniziata in Italia, esige che il rinnovamento delle strutture della partecipazione democratica, cominci dal superamento della vecchia forma-partito ideologica. Il partito centralizzato e

gestito rigidamente dal vertice secondo la formula del «centralismo democratico» deve lasciare il passo a nuovi soggetti politici, più agili e leggeri, integrati con elementi di movimentismo, organizzati e gestiti a partire dal territorio, dalla base verso il vertice. Dopo la fine della stagione ideologica, solo una nuova forma-partito può garantire la partecipazione dei cittadini all'elaborazione della politica locale e nazionale, partendo dai mondi vitali, nel rispetto delle autonomie locali e dei corpi intermedi, come esige una democrazia matura, fondata sul principio di sussidiarietà.

E' notevole che, già cento anni fa, don Sturzo avesse immaginato il suo popolarismo non tanto come un rigido partito ideologico, quanto appunto come un'area politica solidale e democratica da costruire a partire dal territorio delle singole regioni. Questo modello di partecipazione e di cittadinanza attiva vale oggi per tutti. Non si tratta di mettere in discussione la funzione dei partiti, che sono e rimarranno sempre essenziali alla democrazia rappresentativa. Si tratta piuttosto di superare la vecchia forma-partito ideologica che, come mostra l'esperienza, degenera facilmente in partitocrazia e trasforma la democrazia rappresentativa in democrazia «funzionale», nella quale cioè il soggetto principale non sono più i cittadini, ma un organigramma impersonale di funzionari di partito, senza radici nel territorio e staccati dai problemi della gente.

Dunque, la prima cosa da fare per rinnovare i canali della partecipazione democratica è dare vita a nuovi soggetti politici aperti, «aree» da costituire nel territorio, dove molti cittadini, oggi chiusi nel loro privato e in fuga dalla politica (10 milioni non sono andati a votare nelle ultime elezioni politiche), potrebbero ritrovare il gusto e l'entusiasmo per tornare a impegnarsi. Per raggiungere questo obiettivo, c'è una sola strada: avere come punto di riferimento la Costituzione e il suo spirito solidale.

c) Infine, accanto al rinnovamento ideale e a quello istituzionale, c'è bisogno di una classe dirigente nuova, capace di realizzare il programma comune. Non vengono prima il partito e poi la elaborazione del programma e la classe dirigente; ma vengono prima gli ideali, il programma e la classe dirigente su cui fondare il nuovo soggetto politico. Nessun progetto di società sta in piedi, senza un reale radicamento nella società civile.

Proprio per questo, non è ancora possibile nel nostro Paese passare dal bipolarismo al bipartitismo. Per molto tempo in Italia, le coalizioni saranno costituite da soggetti politici diversi federati tra loro, ciascuno con la propria identità e con la propria storia, uniti da un leader e da un programma comuni. Infatti, dopo cinquant'anni di dura contrapposizione ideologica, ci vorranno due o tre generazioni prima che gli epigoni di tradizioni politiche tanto diverse raggiungano tra loro la necessaria omogeneità culturale, quale si esige per dar vita a un unico soggetto politico.



### La Costituzione è una scuola

Accanto alla ripresa degli ideali e alla riforma istituzionale occorre però imparare a vivere uniti nel rispetto della diversità. E' la sfida del XXI° secolo. Su questo punto la nostra Costituzione – che è laica – svolge una vera e propria funzione di scuola di democrazia, in quanto insegna e conduce concretamente a ripensare il concetto di laicità, quale strada per consentire a partiti diversi di incontrarsi e di fare unità, rispettando ciascuno la propria identità, al di là di ogni dogmatismo (o confessionalismo) religioso e ideologico.

Nella società pluriculturale, pluriethnica e pluri-religiosa il problema di trovare una via all'incontro tra diversi è divenuto improrogabile e urgente. Ebbene, solo una concezione positiva di laicità consente l'incontro tra tradizioni diverse, nel rispetto dell'identità di ciascuna. Una laicità compresa non più come contrapposizione, ma come «fecondazione reciproca» cosicché, senza chiedere la rinuncia alla propria identità, consenta ad appartenenti a culture o ideologie differenti di camminare insieme e di costruire insieme la casa di tutti.

Lo spirito solidale della nostra Costituzione richiede che la collaborazione politica tra partner di diverso orientamento culturale sia impostata laicamente e nel rispetto delle regole democratiche, senza compromettere la propria identità, sempre però in coerenza con i valori costituzionali. In altre parole: nessuno può imporre agli altri la propria visione della storia e della vita, ma tutti devono essere ugualmente disponibili al dialogo e al confronto, nella fedeltà ai valori fondamentali della nostra Costituzione, che contengono il DNA del patrimonio culturale e spirituale della nostra civiltà bimillenaria. Questo incontro-confronto sul piano della laicità positiva è la ricchezza della democrazia matura.

Si comprende dunque perché – in quanto progetto, bussola e scuola – la nostra Costituzione si possa considerare una sorta di «Bibbia civile». Da rispettare e da amare e su cui riflettere in questo momento difficile per la nostra democrazia. Ripartiamo dunque dalla Costituzione! Essa è viva, perché vivo è il sacrificio di sangue e di fuoco di 66 anni fa, nel cui ricordo Cervo oggi rinnova il suo amore e la sua fedeltà alla Carta Repubblicana, che anche da quel sacrificio è nata.

# Lettere al giornale:

spunti e riflessioni dei nostri lettori.

## DA UNA PRONIPOTE

Cevo, sera del 24 luglio 2010, vigilia di San Giacomo.

Una scelta non casuale per dedicare una conferenza-incontro alla memoria di Giacomo Matti, detto il Barbù, nella fattispecie mio bisnonno. La serata è nata come corollario dell'appassionato lavoro di analisi compiuto da Franco Biondi sui "famosi" diari del Barbù (un dettagliato e acuto resoconto personale, storico e sociale di quanto accaduto in Cevo dal 1915 al 1980, anno della sua morte). Alla conferenza erano presenti il sindaco, l'assessore alla cultura, il già citato Franco Biondi, la giornalista Daniela Rossi e lo storico Mimmo Franzinelli, la gente del paese e la famiglia, anche il ramo trapiantato nella bassa bresciana. Tante persone, come non ci si aspettava, che hanno riempito la sala consiliare del comune. Quelli che il Barbù lo hanno conosciuto erano presenti per rendere omaggio alla sua singolare persona, altri perché spinti dalla curiosità sui tanto citati diari, tutti per ascoltare e ricordare quel che ha scritto.

Per una fortunata scelta ereditaria, mia mamma Maria Lia, nipote diretta del Barbù, è attualmente custode della sua opera, che tiene custodita in una teca di legno. Ho così avuto la possibilità di toccare con mano la precaria consistenza dei diari e vedere di persona quei minuscoli ricami che riempiono fitti fitti le pagine. Il tempo implacabile ne ha già sbiadito i disegni e poi chissà se con essi avanirà anche la memoria di quanto è stato, la vita di un uomo. Spesso, tenendo tra le mani quei libricini consunti, mi sono immagi-

nata il mio bisnonno aprirli e chiuderli infinite volte, voltar le pagine sottili, spremersi gli occhi alla flebile luce di un lanternino, per incidere i suoi pensieri con quella calligrafia minuta, magari alla fine di una dura giornata di lavoro e tribolazioni. Quanta fede e quanta speranza nel futuro stanno dietro al lavoro di chi vuole lasciare un segno per chi verrà poi? Quanto senso di responsabilità? Sì, forse anche un poco di autocompiacimento, ma questo solo non sarebbe bastato a tener viva una testimonianza quotidiana di 45 anni! Se gli studiosi cercano fra le sue pagine informazioni storiche, sociali e politiche e se i compaesani leggono delle vicende e della gente di Cevo, a me piace immaginarmi l'uomo che ha scritto, pensato e vissuto tutto questo: Giacomo Matti, il mio bisnonno, pietra miliare della mia famiglia e punto di riferimento del paese per molti decenni.

E' incredibile vedere quante persone ancora oggi lo ricordano (soprattutto per le sue qualità umane, le sue capacità e per il suo attaccamento al paese di Cevo), quante sono interessate alle sue sagge parole. Giacomo Matti, il Barbù, è stato un semplice contadino che con intelligenza e volontà ha saputo accrescere la sua persona, un uomo fortemente radicato nei valori della famiglia e della fede, per me, soprattutto un grande esempio di integrità morale.

Elena

## FESTA DELLA CASTAGNA A CEVO IN VALSAVIORE: I RISTORANTI DI CEVO "SCIPPATI" DALLA PRO LOCO VALSAVIORE.

Da alcuni anni, nel mese di ottobre i ristoranti di Cevo organizzano con la Pro Loco delle manifestazioni legate al prelibato frutto autunnale, che è la castagna.

Il "pacchetto" turistico, è stato perfezionato con pubblicità e redazionali sui quotidiani a cura e spese del sottoscritto e dei ristoranti di Cevo, e consiste nell'accogliere e accompagnare, presso i castagneti i turisti che possono raccogliere essi stessi le castagne e fruire della bella natura con i colori sgargianti dell'autunno, segue il pranzo presso un ristorante di Cevo e dopo il pranzo, tutti allo spazio feste per gustare le caldarroste, riscaldarsi con il vino brulé e ballare in allegria con la musica dell'orchestra...

Questo evento era molto atteso e preparato con cura, in genere veniva proposto dalla Pro Loco per almeno due domeniche di ottobre e rappresentava un importante apporto all'economia turistica locale.

I ristoranti dal canto loro riconoscevano alla Pro Loco oltre alla quota annua, un euro per persona a parziale contribuzione delle spese sostenute per l'ingaggio degli accompagnatori nei castagneti e per l'orchestra.

Per svolgere il proprio ruolo di promozione turistica la Pro Loco Valsavioire viene finanziata dai commercianti locali, da varie sponsorizzazioni private, dal Comune e dal Parco dell'Adamello. Ora invece assistiamo ad una improv-

vida invasione di campo che ci lascia sbalorditi per la disinvoltura con cui la nuova Pro Loco Valsavioire gestisce la castagnata e le manifestazioni similari che gravitano sullo spazio feste di Cevo.

Innanzitutto non si raccorda con gli operatori del posto, promoziona per conto proprio gli eventi e indirizza gli eventuali turisti prioritariamente presso lo spazio feste comunale mettendo in campo la propria ristorazione "scippandoci" letteralmente i clienti.

Dopo aver già segnalato la inopportunità di una simile interpretazione del ruolo di promozione turistica riconfermo con la presente pubblicamente la mia posizione e chiedo che la Pro Loco Valsavioire prenda seriamente in considerazione di ritornare ad esercitare il prezioso ruolo di essere promotrice e non antagonista in campo turistico.

Marco Casalini  
Albergo Ristorante Sargas

Cevo 13/10/2010



## IN RICORDO DI UNA PERSONA SPECIALE

E' difficile, a distanza di poco tempo, esprimere con parole un dolore profondo.

Forse perché in modo repentino e del tutto inatteso, Alfredo se n'è andato lasciandoci increduli e disorientati; ed il tempo che sta passando, per ora, non fa altro che rendere più reale, e quindi più lacerante, la sua mancanza.

In quei giorni ci ha molto sostenuto la presenza di tutto il paese: parenti, amici, autorità e compaesani sono venuti a salutarlo, a dimostrare una riconoscenza ed un affetto sincero. Abbiamo così percepito l'immagine pubblica che Alfredo, con semplicità, si era costruito in paese; a lui, così schivo e poco propenso a riconoscimenti ufficiali, è stato reso un saluto pieno di onori.

Di questo, della partecipazione di tutti, del commosso ricordo che il paese gli ha offerto, noi famigliari siamo riconoscenti.

E sapere che il nostro caro riposa lì, nella terra che tanto ha amato, vicino a chi gli ha voluto e gli vuole bene, ci aiuta a sopportare il dolore di non averlo più con noi.

Grazie di cuore.

## I famigliari di Alfredo

Un pensiero di Aida Merini, poetessa da lui amata:

*Si nasce  
non soltanto per morire,  
ma per camminare a lungo,  
con piedi  
che non conoscono dimora  
e vanno oltre ogni montagna.*

## Il ricordo di mamma Santina:

una vita a Isola tra cime e sorgenti.



Alle ore 21:30 del 25 Agosto il Signore ha bussato alla nostra porta e ha chiamato a sé mamma Santina. Aveva compiuto 83 anni il 31 Gennaio 2010, giorno in cui la Chiesa commemora San Giovanni Bosco. Quasi per un'eleganza della Provvidenza io appartengo alla Congregazione Salesiana dall'8 Settembre 1981. Il Santo dei giovani è entrato con forza nel mio cuore e nella vita di mamma Santina.

Una persona semplice mamma Santina, eppure essa fa parte di quella "aristocrazia spirituale" che brilla nello straordinario numero di mamma sante che vivono o hanno vissuto alla presenza di Dio e in Dio, con un'unione fatta di silenziose invocazioni pressoché continue. Gli ultimi mesi della sua vita sono stati molto duri, li ha trascorsi nella sofferenza, nel silenzio, nell'impo-

bilità, nell'impossibilità di parlare, anche se era ancora in grado di capire e di riconoscere le persone. Solo con il pianto e con una siretta di mano comunicava la sua sofferenza. Donna libera e serena, di relazione, è stata inchiodata ad un letto nella casa di riposo "Beato Innocenzo" di Berzo Inferiore. Il personale l'ha assistita con affetto e pazienza. A tutti loro il mio grazie sincero.

Fino a qualche ora prima dell'attacco devastante che l'ha colpita la sera del 19 Novembre 2009 (ictus ischemico) era serena ed impegnata a terminare la coperta lavorata con l'uncinetto, in compagnia di Caterina, il suo angelo custode nelle ultime settimane felici. Chi la conosceva bene in quei giorni la trovava trasformata, contenta. Eravamo riusciti finalmente a trovarle una compagnia. Non era più sola.

Anche da una semplice telefonata si percepiva la sua contentezza di essere rimasta nella sua casa, a Isola, contro il parere di tutti. L'idea di abbandonarla la terrorizzava. Solo lì si sentiva davvero bene.

Sono certamente rimaste impresse nella sua mente, come ultimo ricordo, le sue splendide montagne appena innevate e illuminate dall'ultimo sole autunnale, le passeggiate fino a Fresine o sino ai fienili in Poja. Le conversazioni fatte nell'intimità della sua casa con i tanti amici che passavano a trovarla. Quella sera, verso le 21:00, misteriosamente, una visita improvvisa di Dio e poi il silenzio. Da quel momento la mamma non si è più ripresa.

Sono rientrato velocemente da Bologna. Un viaggio interminabile. Mi sembrava di non raggiunger mai la Valle Camonica. L'ho trovata

all'ospedale di Esine: paralizzata nella parte destra del corpo, incapace di parlare, di deglutire e di comprendere. Irriconoscibile. Un'altra persona.

Eppure, anche se sembrava assente, riusciva a percepire la voce di chi le voleva bene. È solo l'amore delle persone care che riesce a rendere più sereni anche i momenti della sofferenza e della malattia. La rasserenava la voce dolce e paziente della Daniela, che per lei era come una figlia. Sorrideva sentendosi chiamare "Ginetta" dalla Caterina o quando veniva provocata dalle incontenibili urla di entusiasmo di Laura.

...Adesso cara mamma sei davvero risorta. Ti penso in Paradiso. Avrai incontrato il tuo Giovanni, mamma Maria e papà Bortolo, lo zio Battista, zia Rosa e i tuoi suoceri e parenti. Tanti amici.

Adesso, nei campi del Signore sei tornata quella di prima, quella di sempre. Quella Santina che la malattia devastante degli ultimi mesi aveva grammativamente soffocato e ridotto al silenzio. Adesso sei entrata in una vita nuova, dove non c'è più né dolore né pianto.

La sofferenza e la morte a volte irrompono improvvisamente nella nostra esistenza e non lasciano scampo. Non per nulla il Vangelo ci invita ad essere sempre preparati: "con le cinture ai fianchi e le lucerne accese" (Lc. 12,35), pronti ad accogliere il padrone di casa al suo ritorno. Sono certo che mamma Santina si è fatta trovare pronta.

Don Virginio

## REPORTAGE:

alcune immagini...



04-07-2010  
Inaugurazione  
degli spazi  
espositivi del  
Museo della  
Resistenza.



24-07-2010  
Presentazione  
del volume "I  
DIARI" di  
Giacomo Matti.



Anche a Cevo  
crescono le  
angurie  
(campetto  
Salesiani).



2010: una  
stagione  
ricca di  
funghi.  
(Immagine  
Faustino Gozzi)



01-12-2010:  
un'intensa  
nevicata.



Centrale Idro-  
elettrica di  
Campello: a  
breve  
l'inaugurazione.



### Informativa:

#### Cevo Notizie su internet:

Il Notiziario è, da alcuni mesi, consultabile online e sono posti in rete anche tutti i numeri arretrati a partire dal 1986 ([www.comune.cevo.bs.it](http://www.comune.cevo.bs.it)).

#### Lettere suggerimenti immagini ed iniziative:

Chiunque volesse inviare del materiale da pubblicare sul notiziario può:

\_per posta: "Lettere al giornale",  
Comune di Cevo, via Roma 22, 25040,  
Cevo (Brescia);

\_per fax: al numero 0364-634357;

\_per mail: [cevo.notizie@libero.it](mailto:cevo.notizie@libero.it).

Saranno pubblicate esclusivamente lettere ed immagini che perverranno con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico di chi desidera la pubblicazione.

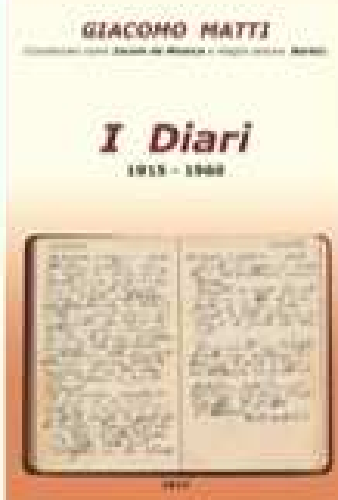
### AVVISI ED EVENTI:

Giovedì 30 Dicembre 2010

Sala Consiliare del Comune di Cevo  
ore 21:00



**Family Hope: Il progetto della Casa del Pellegrino e la via Crucis da Berzo Demo fino al Dosso dell'Androla**



L'Amministrazione Comunale distribuirà come strenna natalizia il libro intitolato "I DIARI" di Giacomo Matti a cura di Francesco Biondi. Nel caso di mancata consegna siete invitati a ritirarlo presso la sede del Comune.

### Redazione:

**Direttore Responsabile:**  
Daniela Rossi

**Direttore Editoriale:**  
Silvio Marcello Citroni

**Coordinatore di Redazione:**  
Claudio Pasinetti

**Comitato di Redazione:**  
Francesco Biondi

Miriam Matti

Silvia Gaudiosi

**Grafica:** Claudio Pasinetti